29-10-2026
Pagina 13
Foglio 1

Bologna
la Repubblica

Inserto

www.ecostampa.it

Scienza, ricerca e prevenzione per tutelare tutti

Sabrina Camonchia

Davide Degli Esposti dirige il centro "Cesare Maltoni" dell'Istituto Ramazzini, dove vengono individuate le minacce per la salute pubblica

Conoscere per prevenire, prevenire per tutelare tutti». È in questo principio la sintesi del lavoro che si svolge a Castello di Bentivoglio, dove ha sede il Centro di ricerca sul cancro dell'Istituto Ramazzini. A spiegare il senso di questa missione è il suo direttore, Davide Degli Esposti: «Il centro è dedicato all'oncologo Cesare Maltoni: la nostra competenza è quella di studiare gli effetti cancerogeni delle molecole presenti nell'ambiente di vita e di lavoro». Un impegno che ha visto trasformare le proprie battaglie nel tempo. «Storicamente – precisa Degli Esposti – sono stati gli ambienti di lavoro i primi a essere studiati perché avevano livelli di contaminazione con agenti tossici e nocivi più alti. Oggi gli scenari si sono evoluti: i luoghi di lavoro hanno una qualità ambientale migliorata, ma gli inquinanti sono sempre più diffusi. Abbiamo il problema di dover studiare concentrazioni più basse a cui però è esposta la maggior parte della popolazione». Una linea scientifica che il Ramazzini porta avanti in autonomia, non senza difficoltà: «È il punto di forza storico dell'Istituto e continuiamo a portarlo avanti. Si tratta di linee di ricerca che l'Istituto Ramazzini di fatto si finanzia quasi da solo, perché sono relativamente poco di moda». Come fu alla fine degli anni Sessanta col cloruro di vinile monomero, che è il componente principale della plastica. «Fu Maltoni ad anticipare che questa sostanza provocava rari tumori del fegato negli animali, riuscendo così a predire un tumore umano prima che la medicina se ne rendesse conto». Gli ambiti d'azione toccano da vicino la vita quotidiana: «Ci interessano i contaminanti e gli ingredienti usati a basse concentrazioni come gli additivi, caratteristici dei cibi ultra trasformati, tipici delle diete industrializzate a cui siamo sempre più esposti», prosegue. Risultati che, rivendica Degli Esposti, hanno già fatto la storia della prevenzione: «I nostri dati sui dolcificanti artificiali nei primi anni 2000 hanno riaperto il capitolo sulla loro tossicità, portando l'Oms a classificare l'aspartame come possibile cancerogeno per l'uomo». L'eredità di Cesare Maltoni e la tradizione del Ramazzini continuano a guidare la ricerca indipendente sulle minacce per la salute pubblica. Oggi la nuova frontiera della tossicologia e dell'oncologia ambientale riguarda la contaminazione da pesticidi in agricoltura, ma con un cambio fondamentale: il superamento dell'analisi sulle singole sostanze chimiche a favore dello studio del cosiddetto "effetto cocktail". È in questo contesto che si inserisce la partecipazione del Ramazzini a Sprint (Sustainable Plant Protection Transition), progetto di ricerca europeo, assieme ad altri 28 partner scientifici internazionali. Lo scopo è valutare l'impatto delle miscele di fitofarmaci su ambiente, animali e salute umana. «I dati dimostrano che lavoratori agricoli e residenti delle zone rurali non sono esposti a un unico composto, ma a vere e proprie combinazioni di residui chimici differenti. Queste miscele possono generare effetti sinergici, potenzialmente tossici e cancerogeni, persino a dosi considerate singolarmente "sicure" dalle normative vigenti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova frontiera della tossicologia e dell'oncologia ambientale riguarda i pesticidi e l'effetto cocktail

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

095326-IT0LP

L'ECO DELLA STAMPA